

# Il libro dei sogni possibili

di Giorgio Galvagno



Questo libretto si rivolge a tutti coloro che si occupano di sviluppo socio-economico del nostro territorio e in particolare a sindaci, amministratori, consiglieri dei comuni delle terre del vino del Piemonte

Sono stati individuati sei temi cruciali che riguardano particolarmente lo sviluppo dell'astigiano e una visione generale d'insieme che ci permette di affrontarli al meglio.

Questa visione d'insieme consiste nel pensare ai comuni delle terre del vino distribuiti in diverse provincie come a un "unicum" speciale, una terra ricca e articolata che ha in comune paesaggi, prodotti, qualità, risorse, aspirazioni e prospettive di sviluppo che, coordinate in modo nuovo, potranno dare un impulso fortissimo all'economia, al turismo, alla cultura e alla qualità della vita di oltre un milione di persone.



**GRUPPO GALVAGNO**

## **Il centro studi per lo sviluppo dell'astigiano**

è una libera associazione composta da persone che hanno deciso di mettere le loro competenze ed esperienze a disposizione di chi ha il compito di rappresentare il nostro territorio nelle varie istituzioni.

Lo scopo di questo gruppo di studio e di lavoro, la cui composizione varia in relazione agli argomenti da trattare, è quello analizzare i problemi riguardanti il nostro territorio e formulare su di essi un punto di vista argomentato e documentato per offrirlo all'attenzione delle istituzioni e della cittadinanza

## Sommario

i 6 temi da affrontare

### 1° TEMA

Difendere l'autonomia dell'astigiano  
contro ogni tentativo di subordinazione

### 2° TEMA

Riorganizzare e rivitalizzare le provincie

### 3° TEMA

Reagire al declassamento dell'ospedale  
di Asti, del presidio ospedaliero della valle  
del Belbo e dei servizi di Nizza e Canelli

### 4° TEMA

Cessione gratuita ai comuni  
degli immobili regionali inutilizzati

### 5° TEMA

Tangenziale sud-ovest  
Autostrada Asti-Cuneo  
Ferrovia Asti-Alba

### 6° TEMA

Da Piemonte Unesco  
a Piemonte Wine Lands  
Come sviluppare il progetto

## Difesa dell'autonomia dell'astigiano contro ogni tentativo di subordinazione

**Q**uesta generica enunciazione racconta in realtà un processo che passo dopo passo tende a far ritornare l'Astigiano nella sfera politico-amministrativa di Alessandria. Questo andamento viene giustificato con esigenze di razionalizzazione e di risparmio, ma in realtà è la conseguenza dello scarso peso politico che da qualche anno rende la nostra provincia un vaso di coccio rispetto ad altre realtà più agguerrite e difese.

Questo processo di sgretolamento non riguarda solo gli **uffici statali** (istruzione, finanze, tesoro, ecc.) ma anche importanti **servizi regionali**, come ad esempio la **sanità**, duramente penalizzata attraverso un drastico ridimensionamento dell'ospedale di Asti e dei presidi sanitari della provincia.





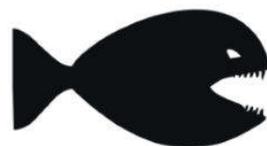
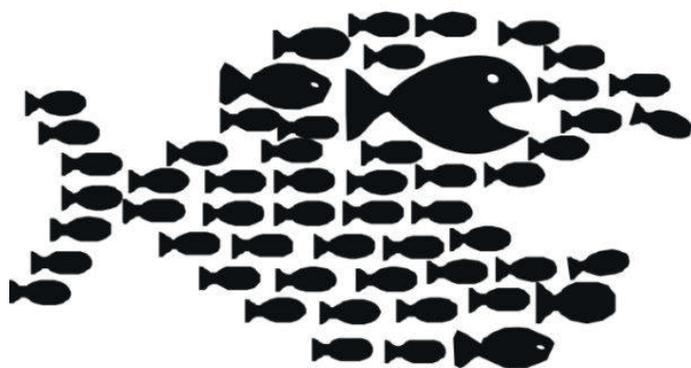
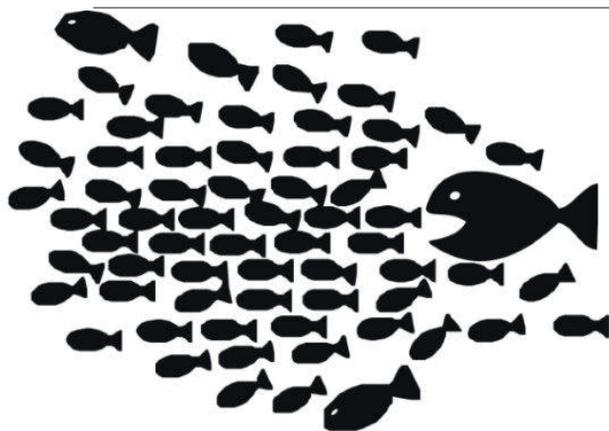
In altri casi, tuttavia, è stata la stessa dirigenza locale ad associarsi ad Alessandria, sicuramente con l'intento di perseguire la via più conveniente o più agevole

In tale quadro, la Camera di commercio rischia di perdere o vedere annacquato quel ruolo di promozione del territorio che ha svolto con efficacia per oltre 40 anni.

Idem per il Provveditorato agli studi e il laboratorio dell'Arpa, per il trasporto ferroviario da Nizza ad Alessandria. La grande industria manifatturiera non esiste più, l'edilizia è ferma.

Per fortuna non tutto è negativo e mentre molti altri vengono annessi e conquistati la nostra Banca locale assume giovani, acquista e conquista i mercati e rimane il punto forte dell'economia locale, foriera di nuove speranze.

**Il problema che dunque si pone è come contrastare questa tendenza che il più delle volte risponde a logiche burocratiche e a rapporti di forza più che a scelte trasparenti e razionali.**



**Ciò premesso è ragionevole pensare che il nostro interesse non sia quello di puntare su Alessandria, , città peraltro rispettabilissima, ma sull'alleanza con i comuni delle terre del vino piemontesi diventando così il "naturale" punto di riferimento economico e culturale, oltreché il centro geografico, di una rete di città e di comuni che nell'insieme possono prefigurare la nuova grande provincia del vino.**

Naturalmente ogni decisione va giudicata in base al caso concreto ma è fuor di dubbio che senza una visione d'insieme il rischio di compiere scelte sbagliate e riduttive è molto alto.

---

### **La scelta di fondo da compiere**

Per evitare questo rischio occorre compiere una scelta di fondo, e cioè decidere se sia più conveniente essere un socio di minoranza (il partner debole) di Alessandria, oppure il socio di maggioranza (il partner forte) di quell'insieme di città, comuni e territori del Monferrato, Langhe e Roero che l'Unesco ha dichiarato "patrimonio dell'umanità" e che comprende i territori dell' Astigiano, dell' Albese, di Acqui, di Casale, ecc.

### **La difesa dell'autonomia locale, il mantenimento e l'integrità dei servizi esistenti passa attraverso questa scelta e dalla capacità di stabilire nuove aggregazioni ed alleanze con i territori vicini.**

Asti, la Provincia, Nizza, Canelli, San Damiano, Costigliole, Villanova, Moncalvo e gli altri comuni astigiani dovrebbero diventare l'anima e il motore di un'iniziativa che potrebbe aprire nuove e promettenti prospettive per il nostro territorio.



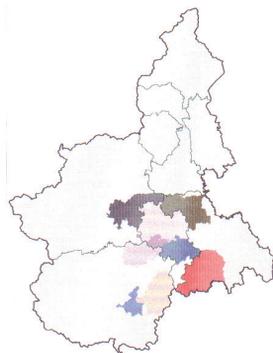
## Riorganizzare e rivitalizzare le provincie

L'infelice proposta che mirava all'abolizione delle province è stata bocciata da un referendum popolare, ma i problemi non sono finiti: grazie a una legislazione caotica e contraddittoria, le province italiane non sono più né carne né pesce, private di mezzi, vivono in una sorta di limbo ed in piena crisi di identità.

**Si impone quindi un'urgente riforma di questo settore che restituisca ad esse la dignità e il ruolo che meritano. Questo compito spetta alla Regione. Essa dovrebbe approfittare dell'occasione per riorganizzare le province in base a criteri di efficienza e di razionalità, ridisegnando i confini delle stesse in base alle affinità socio-economiche dei vari territori.**



Tale ristrutturazione è resa necessaria e urgente dalla legge Del Rio (molto discutibile) che ha previsto una ridefinizione delle funzioni e la creazione delle città metropolitane; nel caso del Piemonte una super provincia da 2 milioni di abitanti.



#### Nota

Il problema vero per le nostre città e i nostri territori non è tanto quello di far parte di una provincia piuttosto che un'altra, ma quello di saper agire in modo unitario proponendosi all'Europa e al mondo come un "unicum", in termini di progetto e di proposta.

### Una provincia delle terre del vino?

**Visto che prima o poi tale riorganizzazione dovrà essere attuata sarebbe lungimirante da parte nostra creare le condizioni per dar vita alla "provincia delle terre del vino" che unisca i territori che hanno nelle colline dell'Unesco il loro punto di forza e che partendo dall'asse Asti-Alba si aprano all'adesione dei comuni vitivinicoli di Monferrato, Langhe e Roero.**

Lo stesso criterio di aggregazione su base volontarie e per comunanza di interessi dovrebbe valere per la riorganizzazione di tutto il territorio piemontese così che le "nuove" province (5/6) ri-nascano non solo come prodotto di decisioni legislative, ma soprattutto come frutto di scelte volontarie basate sulla convenienza e convergenza di interessi.

### Troppo difficile, troppo complicato?

**Può darsi, ma il tentativo va fatto perché questo è il momento adatto e la cosa giusta da fare!**

Se poi le difficoltà fossero insuperabili, non si dovrà desistere dal tentativo di realizzare nella sostanza ciò che non si riesce subito ad attuare nella forma (la provincia del vino) e cioè dal tentativo di unire attraverso un Accordo di Programma i comuni delle terre del vino di Langhe, Monferrato e dell'Unesco, intorno a un "Progetto collettivo di valorizzazione del territorio" da presentare unitariamente all'Europa per ottenere i finanziamenti necessari a un grande piano di investimento e di rilancio economico delle terre del vino piemontesi.

## Reagire al declassamento dell'ospedale di Asti

### del presidio ospedaliero della valle del Belbo e dei servizi di Nizza e Canelli



**N**on è questione di campanilismo. Ogni comunità deve avere un presidio sanitario proporzionato al suo territorio e alla sua popolazione. Difendere l'integrità del nostro ospedale e dei presidi sanitari della Valle Belbo, di Nizza e di Canelli è un preciso dovere.

Dobbiamo riprendere in mano questa materia per far cambiare rotta alla politica sanitaria regionale che ci sta così fortemente penalizzando.

Lo faremo senza ricorrere a posizioni oltranziste e demagogiche ma offrendo analisi serie e di buon senso.

Ecco come nel 2014 la stampa locale commentava l'iniziativa della regione:

*“Il piano di riorganizzazione della Sanità piemontese, nell'ambito del quadrante Sud Est ( con perno su Alessandria) impone i sacrifici più pesanti ad Asti (chiusura dell'ospedale di Nizza, soppressione di fatto di 12 reparti nel nuovo ospedale cardinal Massaja) rispetto ad Alessandria che ha un ospedale che soffoca, in spazi stretti e ormai vetusti. Non si tratta di fare del «campanilismo», ma di capire che cosa ne sarà di questo territorio. Certe scelte, come quelle sulla Sanità sembrano dettate più da un calcolo ragionieristico che ragionato: Asti non ha i numeri (ad esempio la popolazione) per mantenere alcuni servizi, per cui si taglia senza entrare nel merito di quale sia il valore e l'efficacia di quei servizi... la logica dei tagli, non è sempre la miglior medicina”*



Purtroppo la situazione non è migliorata e si paventano ancora tagli e ridimensionamenti.

**Il vero problema, dunque, è quello di impedire nuove azioni negative in modo che il patrimonio di competenza ed efficienza costruito negli anni non venga compromesso da una politica limitata ed ingiusta.** Le ragioni che stanno portando la sanità locale a tali inaccettabili mortificazioni sono anche da ricercare nell'appiattimento della politica locale che, almeno fino a ieri, ha subito passivamente il peso di scelte regionali e nazionali che hanno favorito altre città a scapito della nostra con grave penalizzazione dei cittadini astigiani.

Noi confidiamo che i comuni astigiani sostenuti dal Capoluogo e dalla Provincia, sappiano portare avanti con successo azioni ed iniziative in grado di invertire il processo di declassamento che penalizza il nostro territorio in campo sanitario.

## Cessione gratuita ai comuni degli immobili regionali inutilizzati

**C**on questa iniziativa intendiamo investire l'amministrazione regionale del problema che riguarda lo stato di abbandono e di degrado in cui versano gli edifici regionali vuoti e inutilizzati situati nella nostra provincia, proponendone, a certe condizioni, la cessione gratuita ai comuni convinti che questo sia il modo migliore per sbloccare la situazione e realizzare l'interesse generale.

Il perché è presto detto: alla Regione questi fabbricati non solo non rendono niente ma anzi costano (o dovrebbero costare) in spese di manutenzione che però quasi mai vengono fatte. La Regione vorrebbe venderli ma non ci riesce perché i prezzi sono troppo alti e coi tempi che corrono nessuno è disposto a sostenere certi costi iniziali. Così molti grandi fabbricati vanno in rovina degradando intere zone urbane come sta succedendo ad Asti con il vecchio Ospedale e la Maternità. Vuoti e abbandonati all'incuria, sviliscono sempre di più e vengono talvolta occupati abusivamente con tutto quello che ciò significa.

**Poiché questa situazione dura da molti anni per risolvere il problema occorre cambiare metodo seguendo l'esempio fornito dello Stato che com'è noto ha deciso di cedere gratuitamente gli immobili demaniali (caserme) ai comuni che li ospitano.**



Tale impostazione è stata portatrice di grandi benefici come dimostra l'esempio riguardante il Caserme di San Rocco di Asti che da vecchio e decadente edificio è stato trasformato in un nuovo Tribunale e in Liceo magistrale; idem per la Caserma Colli di Felizzano convertita in Università, parcheggi e Uffici.

### **Conclusione: ecco la nostra proposta:**

*“Gli immobili regionali, vuoti e inutilizzati, situati sul territorio comunale, sono ceduti gratuitamente ai comuni che ne fanno richiesta e che si impegnano ad utilizzarli per attività di pubblico interesse.*

*Nel caso in cui gli immobili vengano utilizzati per finalità diverse da quelle della pubblica utilità il comune corrisponderà alla regione una quota degli introiti derivanti dalla loro valorizzazione. I rapporti fra comune e regione sono regolati da una “convenzione” che fissa le condizioni, clausole, obblighi e impegni del comune verso la regione stessa.*



### **Il caso di Asti: vecchio ospedale e maternità**

un esempio emblematico di tale situazione, come già detto prima, riguarda il vecchio ospedale e la maternità di Asti, due grandi immobili vuoti ed inutilizzati da quasi vent'anni che la Regione ha tentato invano di vendere nonostante il Comune abbia redatto piani urbanistici di ogni tipo per attirare gli investitori.

Tuttavia nessuno si è fatto avanti e se non cambiano le cose nessuno lo farà anche in futuro.

**Invece con l'applicazione della normativa da noi proposta il Comune potrà sbloccare la situazione ed avviare con successo un'imponente operazione di recupero e valorizzazione degli immobili in questione con indiscutibili vantaggi per tutti: per il Comune, per la cittadinanza, per l'economia locale e per la regione stessa. La soluzione di tale problematica nel senso auspicato costituisce pertanto un obiettivo imprescindibile.**

# Tangenziale Asti sud-Ovest

## Autostrada Asti Cuneo

## Ferrovia Asti-Alba



### Tangenziale Asti-sud Ovest

Ripercorrere la storia dei tentativi abortiti, delle responsabilità politiche e dei ripetuti fallimenti richiederebbe troppe parole ed evocherebbe memorie contrastanti. Voltiamo pagina.

**Partiamo dunque da ciò che oggi dovrebbe essere un punto fermo per tutti:**

- **che la tangenziale Sud-ovest è un'opera utile, necessaria, rispettosa dell'ambiente (traffico più fluido -meno smog);**
- **che migliora la viabilità, facilita il collegamento del sud astigiano con Asti e con l'ospedale Cardinal Massaia, inserisce l'astigiano in un sistema di mobilità regionale e nazionale, infine produce grandi investimenti, attività e lavoro.**

Se si è d'accordo su questa premessa bisogna subito far ripartire i progetti e le trattative necessarie alla ripresa dell'iniziativa.

Le proposte progettuali ed amministrative sul tappeto presentano limiti ed inconvenienti e certamente sono assai più anguste e limitate del progetto originario. Tuttavia pur di non far incagliare nuovamente l'iniziativa sarebbe saggio trovare un giusto compromesso sui progetti e su tutto il resto in modo da acquisire l'appoggio di tutte le forze, tecniche e politiche sulla strada da percorrere.



### **Autostrada Asti -Cuneo**

Non occorrono spiegazioni per sostenere l'importanza di completare questa autostrada da troppo tempo incompiuta .

### **Ferrovia Asti-Alba**

I Comuni di Asti e di Alba hanno fortemente sollecitato l'esigenza di ripristinare questo collegamento ferroviario.

L'idea è sostenuta anche da altri soggetti e, dopo anni di silenzio, sembra che qualcosa si stia muovendo.

E superfluo dire quanto sia apprezzabile per Asti questo collegamento ferroviario che si inserisce perfettamente nel disegno di creare intorno all'Asse Asti-Alba una ampia aggregazione di comuni di Langhe, Monferrato e Roero per dar vita al territorio dell'Unesco- Piemonte Wine Land.

**E qui, per tutte questi tre problemi deve entrare in campo la Regione con tutta la sua forza ed autorevolezza perché si tratta opere di notevole interesse per il sistema viabilistico regionale.**

# Da Piemonte Unesco a Piemonte Wine Lands

## Lo sviluppo del progetto Unesco

### **Un'idea che viene da lontano e che sta convincendo anche i più scettici**

L'idea di unire le terre del vino del Piemonte di Langhe, Monferrato e Roero in un'alleanza organica per dar vita a un progetto di sviluppo comune è stata l'obiettivo che ha ispirato l'azione di tanti amministratori del passato lontano e recente.

Alcuni di questi tentativi, giunti vicini al traguardo si sono arenati per cambi di amministrazione, per diffidenze o rivalità politiche.

Sta di fatto che un'idea di così evidente utilità non è finora riuscita ad andare in porto.

Tuttavia anche fra i più scettici sta maturando la convinzione che solo unendo le forze e creando delle organiche sinergie fra i comuni del territorio sia possibile ottenere importanti risultati nell'interesse di ognuno e di tutti.



### Passi nella direzione giusta

- Un importante passo in questa direzione - superando lo scetticismo e i sorrisi di sufficienza che avevano accompagnato inizialmente l'iniziativa - è venuto con il **riconoscimento Unesco di rilevanti territori dell'Astigiano dell'Albese e del Monferrato**.
- Un altro passo nella stessa direzione è venuto dai **produttori di vino che hanno dato vita a Piemonte Land**, espressione unitaria di tutti i consorzi vinicoli ai quali l'Europa e la regione hanno erogato cospicui finanziamenti per promuovere l'immagine del vino e dell'ambiente.
- Altre iniziative vengono portate avanti dai **GAL (gruppi di azione locale)** che utilizzano fondi europei per specifiche attività.



---

**Tutte eccellenti iniziative che ora vanno inserite in una cornice istituzionale in grado di inserire queste azioni in un organico progetto di valorizzazione globale del nostro territorio.**

E per nostro territorio intendiamo quell'insieme di Comuni di Langhe, Monferrato e Roero con cui vogliamo fare squadra, perché sappiamo che insieme conteremo di più, avremo più attenzione, più soldi e più investimenti.

Questa cornice istituzionale, che - seguendo il lessico regionale -potremmo chiamare PIEMONTE- WINE LAND ( terre del vino del Piemonte) in realtà esiste già, è la naturale espansione del progetto Unesco ed è rappresentata da quei comuni delle terre del vino di Langhe Monferrato e Roero che per storia, geografia e cultura rappresentano nei fatti un "unicum" molto speciale a cui il prestigioso riconoscimento ha conferito una visibilità e un appeal che si espanderà su tutti i territori che faranno parte di questo contesto.

**Quindi:**

**Lo sviluppo del progetto Unesco consiste in una grande alleanza delle terre del vino del Piemonte per realizzare insieme importanti obiettivi separatamente irraggiungibili:**

- 1. un grande progetto "europeo" per ottenere dall'Europa i finanziamenti da investire per il nostro territorio**
- 2. un progetto "glocale" di marketing territoriale per la valorizzazione unitaria dell'immagine delle terre del vino del Piemonte**

## **I 400 COMUNI DELLE TERRE DEL VINO DEL PIEMONTE**



### **LE TERRE DEL VINO DEL PIEMONTE**

**400 comuni**  
**1 milione di persone**

**una forza produttiva,  
economica e sociale  
capace di competere  
con le più ricche  
ed evanzate regioni  
d'Europa**

PROVINCIA DI ASTI

AGLIANO  
ALBUGNANO  
ANTIGNANO  
ARAMENGO  
ASTI  
AZZANO D'ASTI  
BALDICHIERI  
D'ASTI  
BELVEGLIO  
BERZANO DI SAN PIETRO  
BRUNO  
BUBBIO  
BUTTIGLIERA  
D'ASTI  
CALAMANDRANA  
CALLANO  
CALOSSO  
CAMERANO  
CASASCO  
CANELLI  
CANTARANA  
CAPRIGLIO  
CASORZO  
CASSINASCO  
CASTAGNOLE  
DELLE LANZE  
CASTAGNOLE M.TO  
CASTEL BOGLIONE  
CASTELL'ALFERO  
CASTELLERO  
CASTELLETTO  
MOLINA  
CASTELLO DI ANNONE  
CASTELNUOVO  
BELBO  
CASTELNUOVO  
CALCEA  
CASTELNUOVO  
DON BOSCO  
CASTEL ROC-CHERO  
CELLE ENOMONDO  
CERRETO D'ASTI  
CERRO TANARO  
CESSOLE  
CHIUSANO D'ASTI  
CINAGLIO  
CISTERNA D'ASTI  
COAZZOLO  
COCCONATO  
CORSIONE  
CORTANDONE  
CORTANZE  
CORTAZZONE  
CORTIGLIONE  
COSSOMBRATO  
COSTIGLIOLE  
D'ASTI  
CUNICO  
DUSINO SAN  
MICHELE  
FERRERE  
FONTANILE  
FRINCO  
GRANA  
GRAZZANO  
BADOGGIO  
INCISA SCAPAC-  
CINO  
ISOLA D'ASTI  
LOAZZOLO

MARANZANA  
MARETTO  
MOASCA  
MOMBALDONE  
MOMBARUZZO  
MOMBERCELLI  
MONALE  
MONASTERO  
BORMIDA  
MONCALVO  
MONCUCCO  
TORINESE  
MONGARDINO  
MONTABONE  
MONTAFIA  
MONTALDO  
SCARAMPI  
MONTECHIARO  
D'ASTI  
MONTEGROSSO  
D'ASTI  
MONTEMAGNO  
MORANSENGO  
NIZZA M.TO  
OLMO GENTILE  
PASSERANO  
MARMORITO  
PENANGO  
PIEA  
PINO D'ASTI  
PIOVA' MASSAIA  
PORTACOMARO  
QUARANTI  
REFRANCORE  
REVIGLIASCO  
D'ASTI  
ROATTO  
ROBELLA  
ROCCA D'ARAZZO  
ROCCAVERANO  
ROCCHETTA  
PALAFAE  
ROCCHETTA  
TANARO  
SAN DAMIANO  
D'ASTI  
SAN GIORGIO  
SCARAMPI  
SAN MARTINO  
ALFIERI  
SAN MARZANO  
OLIVETO  
SAN PAOLO  
SOLBRITO  
SCURZOLENGO  
SEROLE  
SESSAME  
SETTIME  
SOGLIO  
TIGLIOLE  
TONCO  
TONENGO  
VAGLIO SERRA  
VALFENERA  
VESIME  
VIALE  
VIARIGI  
VIGLIANO D'ASTI  
VILLAFRANCA  
D'ASTI  
VILLA SAN  
SECONDO  
VINCHIO  
MONTIGLIO M.TO

PROV. DI TORINO

ANDEZENO  
ANGROGNA  
ARIGNANO  
BALDISSERO  
TORINESE  
BIBIANA  
BOBBIO PELLICE  
BRICHERASIO  
BROZOLO  
BRUSASCO  
BURIASCO  
CAMPIGLIONE-  
FENILE  
CANTALUPA  
CASALBORGONE  
CASTAGNETO PO  
CAMPIGLIONE  
TORINESE  
CAVAGNOLO  
CAVOUR  
CHIERI  
CINZANO  
CUMIANA  
FROSSASCO  
GARZIGLIANA  
GASSINO TORINESE  
INVERSO PINASCA  
LAURIANO  
LUSERNA SAN  
GIOVANNI  
LUSERNETTA  
MACELLO  
MARENTINO  
MORBELLO DI  
TORINO  
MONCALIERI  
MONTALDO  
TORINESE  
MONTEU DA PO  
MORIONDO  
TORINESE  
OSASCO  
PAVAROLO  
PECETTO  
TORINESE  
PEROSA ARGEN-  
TINA  
PERRERO  
PINASCA  
PINEROLO  
PINO TORINESE  
POMARETTO  
PORTE  
PRAMOLLO  
PRAROSTINO  
RIVALBA  
RIVA PRESSO  
CHIERI  
ROLETTO  
RORA'  
SAN GERMANO  
CHISONE  
SAN PIETRO VAL  
LEMINA  
SAN RAFFAELE  
CIMENA  
SAN SEBASTIANO  
DA PO  
SAN SECONDO DI  
PINEROLO  
SCIOLZE  
TORRE PELLICE  
VERRUA SAVOIA

VILLAR PELLICE  
VILLAR PEROSA

PROV. DI CUNEO

ALBA  
ALBARETTO DELLA  
TORRE  
ARGUELLO  
BAGNOLO  
PIEMONTE  
BALDISSERO  
D'ALBA  
BARBARESCO  
BARGE  
BAROLO  
BASTIA MONDOVI'  
BELVEDERE  
LANGHE  
BENEVELLO  
BERGOLO  
BONVICINO  
BORGOMALE  
BOSIA  
BOSSOLASCO  
BRA  
BRIAGLIA  
BRONDELLO  
BUSCA  
CAMO  
CANALE  
CARRU'  
CASTAGNITO  
CASTELLAR  
CASTELLINALE  
CASTELLINO  
TANARO  
CASTIGLIONE  
FALETTO  
CASTIGLIONE  
TINELLA  
CASTINO  
CERRETO LANGHE  
CHERASCO  
CIGLIE'  
CISSONE  
CLAVESANA  
CORNELIANO  
D'ALBA  
CORTEMILIA  
COSSANO BELBO  
COSTIGLIOLE  
SALUZZO  
CRAVANZANA  
DIANO D'ALBA  
DOGLIANI  
FARIGLIANO  
FEISOGLIO  
GORZEGNO  
GOVONE  
GRINZANE CAVOUR  
GUARENE  
IGLIANO  
LA MORRA  
LEQUIO BERRIA  
LEVICE  
MAGLIANO ALFIERI  
MANGO  
MANTA  
MARSAGLIA  
MOMBARCARO  
MONCHIERO  
MONDOVI'  
MONFORTE  
D'ALBA

MONTA'  
MONTALDO ROERO  
MONTELUPO  
ALBESE  
MONTEU ROERO  
MONTICELLO  
D'ALBA  
MURAZZANO  
NARZOLE  
NEIVE  
NEVIGLIE  
NIELLA BELBO  
NIELLA TANARO  
NOVELLO  
PAGNO  
PERLETTO  
PEZZOLO VALLE  
UZZONE  
PIASCO  
PIOBESI D'ALBA  
PIOZZO  
POCAPAGLIA  
PRIOCCA  
PRUNETTO  
ROASCIO  
ROCCA CIGLIE'  
ROCCHETTA BELBO  
RODDI  
RODDINO  
RODELLO  
SALUZZO  
SAN BENEDETTO  
BELBO  
SAN MICHELE  
MONDOVI'  
SANTA VITTORIA  
D'ALBA  
SANTO STEFANO  
BELBO  
SANTO STEFANO  
ROERO  
SERRALLUNGA  
D'ALBA  
SERRAVALLE  
LANGHE  
SINIO  
SOMANO  
SOMMARIVA  
PERNO  
TORRE BORMINDA  
TREISO  
TREZZO TINELLA  
VERDUNO  
VERZUIOLO  
VEZZA D'ALBA  
VICOFORTE  
  
PROVINCIA DI  
ALESSANDRIA  
  
ACQUI TERME  
ALFIANO NATTA  
ALICE BEL COLLE  
ALTAVILLA M.TO  
AVOLASCA  
BASALUZZO  
BASSIGNANA  
BELFORTE M.TO  
BERGAMASCO  
BERZANO DI  
TORTONA  
BISTAGNO  
BORGORATTO  
ALESSANDRINO  
BOSIO

BRIGNANO-  
FRASCATA  
CAMAGNA M.TO  
CAMINO  
CAPRIATA D'ORBA  
CARBONARA  
SCRIVIA  
CARENTINO  
CAREZZANO  
CARPENETO  
CARROSO  
CARTOSIO  
CASALEGGIO  
BOIRO  
CASALE M.TO  
CASALNOCETO  
CASASCO  
CASSANO SPINOLA  
CASSINE  
CASSINELLE  
CASTELLANIA  
CASTELLAR  
GUIDOBONO  
CASTELLETTO  
D'ERRO  
CASTELLETTO  
D'ORBA  
CASTELLETTO  
RODDI  
MERLI  
CASTELLETTO  
M.TO  
CASTELNUOVO  
BORMIDA  
CAVATORE  
CELLA MONTE  
CERESETO  
CERRETO GRUE  
CERRINA M.TO  
CONIOLO  
CONZANO  
COSTA VESCOVATO  
CREMOLINO  
CUCCARO M.TO  
DENICE  
FRANCAVILLA  
BISIO  
FRASCARO  
FRASSINELLO  
M.TO  
FUBINE  
GABIANO  
GAMALERO  
GAVAZZANA  
GAVI  
GROGNARDO  
LERMA  
LU  
MALVICINO  
MASIO  
MELAZZO  
MERANA  
MIRABELLO M.TO  
MOLARE  
MOMBELLO M.TO  
MOMPERONE  
MONCESTINO  
MONLEALE  
MONTALDEO  
MONTALDO  
BORMIDA  
MONTECASTELLO  
MONTECHIARO  
D'ACQUI  
MONTEGIOCO  
MONTEMARZINO

MORBELLO  
MORNESE  
MORSASCO  
MURISENGO  
NOVI LIGURE  
OCCIMIANO  
ODALENGO  
GRANDE  
ODALENGO PIC-  
COLO  
OLIVOLA  
ORSARA BORMIDA  
OTTIGLIO  
OVADA  
OZZANO M.TO  
PADERNA  
PARETO  
PARODI LIGURE  
CASSINE  
PECETTO DI  
VALENZA  
PIETRA MARAZZI  
POMARO M.TO  
PONTSTURA  
PONTI  
PONZANO M.TO  
PONZONE  
POZZOL GROPPO  
PRASCO  
PREDOSA  
QUARGNENTO  
RICALDONE  
RIVALTA BORMIDA  
RIVARONE  
ROCCA GRIMALDA  
ROSIGNANO M.TO  
SALA M.TO  
SAN CRISTOFORO  
SAN GIORGIO M.TO  
SAN SALVATORE  
M.TO  
SANT'AGATA  
FOSSILI  
SARDIGLIANO  
SAREZZANO  
SERRALLUNGA DI  
CREA  
SERRAVALLE  
SCRIVIA  
SEZZADIO  
SILVANO D'ORBA  
SOLONGHELLO  
SPIGNO M.TO  
SPINETO SCRIVIA  
STAZZANO  
STREVI  
TAGLIOLO M.TO  
TASSAROLO  
TERRUGLIA  
TERZO  
TORTONA  
TREVILLE  
TRISOBBIO  
VALENZA  
VIGNALE M.TO  
VIGUZZOLO  
VILLADEATI  
VILLALVERNIA  
VILLAMIROGLIO  
VILLAROMAGNANO  
VIGONE  
VOLPEDO  
VOLPEGLINO

## Le azioni da compiere

La prima cosa da fare è costruire una forte “alleanza” tra i Comuni delle Terre del vino piemontesi fra cui stipulare un Accordo programmatico sull’impegno di realizzare tre cose:

1. costruire un progetto “europeo”
1. costruire un progetto “glocale”
2. coinvolgere la Regione

**Asti e la sua provincia possono essere il motore di questa iniziativa per poi goderne i maggiori i frutti.**



### **1** un progetto “europeo” di ampio respiro e dal “contenuto forte”

**per ottenere finanziamenti comunitari da destinare alla valorizzazione unitaria delle Terre del vino (Wine Lands)**

Tale progetto sarà l’espressione di accordi fra comuni e regione ed il frutto dell’opera dei migliori esperti in questo settore. Le risorse a disposizione dei comuni sono sempre più scarse mentre aumenta l’esigenza di disporre di ingenti finanziamenti per attuare interventi strutturali necessari allo sviluppo o per promuovere l’immagine e i prodotti di un determinato territorio a livello internazionale.

Una delle possibilità per ottenere tali risorse consiste nel ricorrere ai finanziamenti europei. Da sempre l’Europa riserva i maggiori finanziamenti ai progetti in grado di coinvolgere ampi territori e di rispondere alle finalità della programmazione comunitaria.

Ciò premesso appare evidente l’utilità e l’interesse dei comuni di mettersi insieme per realizzare un progetto sovracomunale in grado di rispondere ai migliori requisiti richiesti dall’Europa ed ottenere così grandi finanziamenti.



**2** un progetto “glocale” di marketing territoriale articolato in modo da salvaguardare le caratteristiche di ciascun territorio e le specificità delle diverse comunità, valorizzandole a livello globale grazie allo sviluppo delle telecomunicazioni e delle tecnologie informatiche

Analogo discorso vale per la realizzazione di un progetto di marketing territoriale che per essere efficace necessita di cospicui investimenti difficilmente sostenibili agendo in ordine sparso come singoli comuni. Viceversa unendo le forze di un vasto e omogeneo territorio si può dar vita a un progetto di valorizzazione “glocale” che salvaguardi le caratteristiche di ciascun territorio e le specificità delle diverse comunità, valorizzandole a livello globale grazie allo sviluppo delle telecomunicazioni e delle tecnologie informatiche.

E ovvio che la possibilità di realizzare iniziative del genere richiede un alto grado di coordinamento. In questa ottica diventa importante il ruolo della Regione che può diventare l'elemento unificante di tutta l'operazione assumendone d'intesa con i comuni la regia e il coordinamento .



**3** il coinvolgimento della Regione. Alla regione sarà chiesto di assumere la regia ed il raccordo dell'intera operazione e di contribuire finanziariamente insieme alle comunità locali.

Al riguardo si prospetta un'inedita procedura nel senso che le comunità locali si impegnano a versare alla regione un euro per abitante e la regione si impegna a versarne due per costituire un "fondo" regionale da utilizzare per far redigere il progetto Europeo (da utilizzare per la richiesta di fondi europei) e il progetto "glocale" di marketing territoriale da utilizzare per promuovere l'immagine del PIEMONTE WINE LANDS nel mondo .



# Un progetto che conviene a tutti



## Conviene ai **cittadini**

Conviene a tutti noi cittadini di Asti e dell'astigiano perché un territorio "forte", dotato di servizi e di una chiara visione del proprio futuro acquista un maggiore peso politico ed economico, attira più risorse e investimenti, genera più attività e più posti di lavoro per tutti, in ogni settore.

Solo così i benefici si rifletteranno su tutta la città e su tutta la Provincia in modo stabile, concreto e duraturo.

Solo così Asti potrà tornare un capoluogo dinamico e attrattivo e i comuni dell'astigiano e delle terre del vino potranno contare su reti e servizi che da soli non riuscirebbero a fornire.



## Conviene alle **imprese**

Le nostre imprese - qualunque sia il settore in cui operano - hanno tutto da guadagnare se il territorio in cui sono insediate diventa più competitivo, più dinamico, più attrattivo e se il sistema sociale ed economico, politico e istituzionale di contorno si adegua alle loro esigenze di sviluppo e si trasforma da freno in acceleratore.

Un territorio ricco di servizi, infrastrutture, reti fisiche e digitali aiuterà le aziende dell'astigiano a competere e a produrre valore aggiunto per il nostro territorio e per tutti i suoi abitanti, a medio e soprattutto a lungo termine.



### Conviene alla **regione**

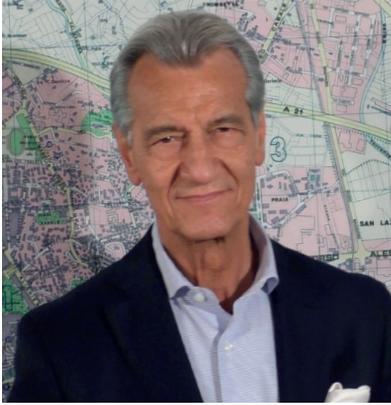
Il Piemonte, percepito come regione post-industriale, un po' fredda e burbera, sarà conosciuto come la terra del buon vivere e dello "stare bene", ricca non solo di risorse tecnologiche e industriali ma soprattutto di tesori da scoprire e piaceri da gustare e da vivere.

Grazie all'unione di queste caratteristiche con il patrimonio naturale, paesaggistico e storico che il Piemonte già possiede - e che il riconoscimento Unesco ha definitivamente consacrato - la nostra regione sarà conosciuta come una delle più belle, più avanzate, più competitive e ricche regioni d'Europa.



### Conviene all'**Italia**

Mentre il Nord-Est si è qualificato nel mondo come la fucina della piccola e diffusa impresa manifatturiera e la Lombardia come un polo economico-finanziario europeo, il Piemonte può ora identificarsi a livello internazionale non solo come espressione di alta cultura scientifica e tecnologica ma anche come "la terra del benessere e della qualità del vivere", e collegarsi alle altre regioni che da tempo hanno scelto la strada dell'identità territoriale nel sostenere e promuovere a livello internazionale quello stile di vita *made in Italy* che il mondo ci invidia, che non può essere riprodotto e che rappresenta la nostra vera ricchezza.



Giorgio Galvagno è stato sindaco di Asti dal 1985 al 1994 e dal 2007 al 2012, consigliere comunale dal 2006 al 2017, deputato al Parlamento dal 2001 al 2006

**G**li ultimi anni hanno visto innovazioni e profondi cambiamenti attraversare gli stati e la società. Questo processo che investirà sempre di più le nostre città e il nostro stile di vita ci costringe a trovare nuovi modi di affrontare le sfide del presente e del futuro.

Come vogliamo affrontarlo?

Possiamo far finta di niente e coltivare ciascuno il proprio orto sperando che il mondo e la storia non si accorgano di noi.

Oppure possiamo alzare lo sguardo e tutti insieme individuare e perseguire la strada della collaborazione e della sinergia facendo leva sui nostri punti di forza che sono la nostra terra con le sue bellezze e le sue ricchezze.

In questa situazione solo progetti di ampio respiro e capaci di aggregare gli interessi convergenti dei nostri comuni sono in grado di attirare risorse e investimenti e dare nuovo slancio alla nostra economia.

In questo libretto abbiamo individuato sei temi che, pur nella loro diversa natura ed importanza, rappresentano altrettanti problemi cruciali da risolvere per dare una spinta decisiva alla valorizzazione del nostro territorio, delle nostre città e dei nostri paesi.



